GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA « TOURNEE » DELLA SQUADRA DEL MILAN

I rossoneri in viaggio per l'Unione sovietica

Schiaffino non è partito — Giovedì l'incontro con la Dynamo di Mosca

MILANO, 4. — La squadra del «Milan» ha lasciato Milano diretta a Zurigo, da dove domattina in aereo raggiungerà prima Praga e poi Mosca, per disputare due incontri di calcio rispettivamente contro la Dynamo e la Spartak.

La comitiva era composta di 17 giocatori (tutti i componenti della rosa dei titolari all'infuori di Schiaffino) accompagnati dal vice presidente Busini, dai dirigenti Carraro e da Radice e dall'allenatore Puricelli.

I giocatori sono stati salutati da un gruppo di appassionati e dal Presidente Rizzoli. Schiaffino risentendo di più degli altri la stanchezza del campionato, è stato autorizzato a non partecipare alla duplice trasferta.

Giovedì 7 luglio, il Milan affronterà — in notturna — la Dynamo di Mosca nello stadio della capitale sovietica, uno stadio che può contenere più di 95.000 spettatori.

La Dynamo è l'associazione sportiva a cui si iscrivono gli impiegati statali e gli appartenenti ai piccoli sindacati che non hanno, come ad esempio i ferrovieri (la Lokomotiv) un proprio sodalizio sportivo. La sezione calcistica della Dynamo di Mosca è una delle più antiche e forti dell'Unione sovietica e la sua squadra si è fregiata numerose volte del titolo di campione dell'URSS. Anche nel campionato di quest'anno, iniziato — come noto — in aprile, la Dynamo si è dimostrata in grado di mantenere lo scudetto conquistato l'anno scorso con una serie di bellissime partite.

Nonostante la sua celebrità e la sua saldezza tecnica, la Dynamo ha dato solamente tre giocatori alla nazionale sovietica che due settimane fa, a Stoccolma, ha battuto la Svezia per 6-0. Essi sono: il portiere Yachine, la mezza'ala sinistra Salnikov e l'ala sinistra Jlijn. La decisione del commissario tecnico della nazionale sovietica ci induce a credere che nelle altre squadre della Unione sovietica vi siano dei giocatori di alta classe; difatti non si può spiegare in altro modo l'esclusione dalla rappresentativa dei «Dynamos» Sawdunin, Krishiewsky, Mamedov, Radionov, calciatori di valore internazionale che noi abbiamo visto nelle partite disputate dai campioni dell'URSS, in Francia e in Svizzera.

Nel corso di quel famoso giro la Dynamo ottenne tre vittorie contro le maggiori squadre francesi, dal Bordeaux al Reims-Racing, e una vittoria e un pareggio contro Grasshoppers-Losanna. Il Reims, la stessa squadra che a Parigi ha battuto il Milan nel quadro della Coppa Latina, aveva composto con elementi del Racing una formazione fortissima, ma i sovietici seppur reduci dal faticoso viaggio a Bordeaux e a Marsiglia, seppero importi per 1-0, suscitando innumerevoli polemiche per il loro nuovo modo di impostare il gioco.

Un giudizio di Meazza

Tutti i tecnici che osservarono le prove della Dynamo elogiarono caldamente la squadra sovietica; Peppino Meazza con il quale facemmo il viaggio di ritorno da Zurigo, ci disse che da anni non aveva avuto il piacere di vedere una partita interessante e bella come quella a cui aveva assistito la sera prima tra la Dynamo e il Grasshoppers-Losanna.

La Dynamo applica il sistema moderno con il controllo di zona e gli spazi liberi. I suoi giocatori sono assai veloci, resistenti e si sono quasi liberati da certe deficienze nel controllo della palla che notammo due anni fa a Mosca.

In un certo senso la Dynamo di Mosca è più pericolosa dell'Honved che è stata sconfitta dal Milan a San Siro, perchè essa è ben più rapida dell'undici magiaro, ma fila a rete con improvvise, razionali manovre a cui prendono parte pochi giocatori. Con ciò non si creda che qualora se ne presenti la necessità la Dynamo non sia capace di un lungo scambio di palloni di fitte triangolazioni per smantellare la difesa chiusa a riccio davanti alla porta. I sovietici con la loro mobilità, con la tempestività negli anticipi, non daranno pace ai rosso-neri che invece amano «pensare» le azioni.

Non è possibile scrivere un pronostico, sia perchè le due scuole di gioco non si sono mai misurate direttamente, sia perchè il viaggio e la novità dei luoghi, dell'aria e dei cibi possono incidere sul rendimento del Milan in modo determinante.

Anche l'Honved che ognuno pronosticava vincente è stata battuta dal Milan (in verità le pellicole degli operatori cinematografici hanno poi detto che il terzo gol di Schiaffino era stato segnato in fuori gioco); a Milano l'Honved non ha disputato una partita all'altezza della sua fama, comunque non va dimenticato che il Milan ha nelle sue file alcuni tra i migliori giocatori del mondo.

Compito arduo

Dopo l'incontro con la Dynamo i rosso-neri ne disputeranno un altro il giorno 11 con la Spartak, un'altra ottima compagine del campionato sovietico di massima divisione. Come si vede, il compito del Milan in Unione sovietica non sarà davvero facile; comunque in questa tournée più che le espressioni numeriche dei risultati contano le esperienze di un inedito confronto internazionale. Inoltre la visita del Milan servirà a stringere un altro legame di umana simpatia e di amicizia tra i moscoviti e i milanesi, tra i sovietici e gli italiani.

MARTIN

Danimarca-Islanda 4-0

REYJAVIK, 4. — L'incontro di calcio tra la Danimarca e l'Islanda, svoltosi sotto la pioggia e con un forte vento, si è chiuso con la vittoria dei danesi per 4-0.

PASQUALINO FORNARA sarà uno dei «galli» del pollaio della rappresentativa italiana al «Tour»

NELL'INCONTRO AMICHEVOLE TRA ROMA E BOTAFOGO

Prova generale per Da Costa domani allo stadio Olimpico

Allo studio in via Frattina i premi di reingaggio

Conclusa nel modo sfortunato (e, perchè no, inglorioso?) che tutti sappiamo la parentesi della Coppa Europa, la Roma incontrerà domani la squadra brasiliana del Botafogo. Lo scopo della partita è duplice: 1) rappacificare giocatori e tifosi, questi ultimi rimasti veramente amareggiati per le due sconfitte collezionate contro la Vojvodina; 2) vedere all'opera il prestigioso mezzo destro del Botafogo Dino Da Costa che, Consiglio nazionale delle Leghe permettendo, nella prossima stagione dovrebbe vestire la casacca giallorossa

Infatti la Roma, anticipando un tentativo del Napoli, ha firmato sabato un compromesso con il Botafogo secondo il quale se il 9 luglio il Consiglio delle Leghe autorizzerà il tesseramento fuori quota di un italo-sudamericano, Da Costa passerebbe alla Roma dietro pagamento da parte della società giallorossa di 65 milioni di lire dei quali 50 andranno alla società brasiliana e 15 al giocatore come premio di ingaggio.

Domani, come abbiamo detto, Da Costa sosterrà la prova generale, prova che dovrebbe essere senz'altro positiva date le ottime qualità del giocatore. Da Costa, non molto alto di statura, ha un fisico perfetto, possiede un ottimo senso del piazzamento, un tiro secco e violento ed una precisione «al millimetro» nei passaggi. La sua fama, insomma, non appare affatto usurpata.

Alcune voci, che ieri sera circolavano negli ambienti ufficiali della Roma informavano che l'acquisto del brasiliano resterebbe subordinato a quello di Rasmussen, che l'Atalanta si sarebbe decisa a cedere. La cosa tuttavia non appare molto probabile perchè la cifra richiesta dai dirigenti orobici (due dei quali si sarebbero ieri incontrati con un dirigente giallorosso) è molto più esosa di quella prevista dal compromesso con il Botafogo Senza contare poi che sulla bilancia dei valori individuali Rasmussen tutto sommato non varrebbe più di Da Costa.

Gli altri nomi che si fanno nel clan giallorosso nel quadro della campagna acquisti sono i soliti: Valenti, Giacomazzi Cardoni, Corradi. Si tratta di voci che però non trovano nè conferma nè smentita negli ambienti ufficiali i quali pur ammettendo di essere alla ricerca di un elemento con cui rinforzare la linea dei terzini, mantengono per comprensibili motivi di concorrenza il più stretto riserbo sul nome dei giocatori che stanno trattando.

Per quanto riguarda le cessioni le cose non sono più chiare: c'è chi parla del passaggio di Cellò e Stucchi all'Udinese e di Venturi all'Inter e c'è chi, al contrario, sostiene che saranno confermati tutti i giocatori che quest'anno hanno giocato in prima squadra.

Intanto, mentre si sta «lavorando» per il rafforzamento della squadra, si pensa anche ad un riordinamento interno La maggiore novità, se si giungerà alla progettata «riorganizzazione» sarà costituita dalla istituzione di una «direzione generale». In proposito sarebbero state avanzate offerte a Busini, il quale avrebbe subito rifiutate, ed a Copernico del quale non si conosce la risposta ma difficilmente potrà essere positiva dati i legami esistenti tra il «direttore sportivo» bianconazzurro ed il vice presidente Vaselli. Interpellato sarebbe stato anche Cerosoli, l'attuale segretario della Commissione vertenze economiche della Federcalcio. La sua risposta non sarebbe ancora venuta.

• • •

Tutto tranquillo nel clan bianconazzurro dove si stanno studiando i premi di reingaggio da offrire ai giocatori che verranno confermati Per alcuni si parla di grosse cifre, per altri di poche centinaia di migliaia di lire. Ancora aperta è la questione Zibetti al quale, dopo avere promesso un reingaggio, si vorrebbe ora indicare l'uscio. Zibetti, per restare alla Lazio, avrebbe chiesto solo un paio di milioni una cifra abbastanza ragionevole se si pensa a quella sbalorditiva spesa per Bettini e Selmosson. E, francamente, non riusciamo proprio a capire come si faccia a sostenere che il «nonno» costa troppo, come si tenta di fare da parte di qualche dirigente bianconazzurro, quando si spendono cifre tanto alte per acquistare degli «assi». La cosa ci richiama alla mente la campagna acquisti precedente: anche allora si spesero molti milioni per avere delle «stelle» e poi, per rimanere in A, si è dovuto ricorrere ai servizi del «nonno» che sono costati poco più di mezzo milione. E forse queste cose farebbe bene a ricordarle anche qualcuno in via Frattina

Flagas

Stasera al Foro Italico America-Australia di tennis

Questa sera (con inizio alle ore 21) al campo centrale del Foro Italico avrà inizio l'incontro di tennis fra le squadre professioniste d'Australia e di America: Gonzales e Segura difenderanno i colori americani e Seolgman e Mc. Gregor quelli australiani.

Per stasera sono in programma due incontri di singolare (Gonzales-Mc Gregor e Segura-Seolgman) e l'incontro di «doppio» tra Gonzales-Segura e Mc. Gregor. L'incontro si svolgerà in notturna ed intorno al campo è stato installato un impianto di illuminazione che però non sembra garantire una visibilità eccezionale

Oggi s'iniziano a Barcellona gli «europei» di baseball

BARCELLONA, 4. — Domani avrà inizio il secondo campionato europeo di baseball tra le squadre d'Italia, di Spagna, di Francia, di Germania e del Belgio; il calendario della prima giornata e il seguente: Spagna, Germania e Francia, Belgio. Gli azzurri, che domani riposeranno, giocheranno giovedì contro la rappresentativa belga.

L'Italia, che lo scorso anno, conquistò magnificamente il titolo europeo della specialità parte in questa edizione dei campionati con il favore del pronostico.

Sinn battuto da Valignat

SYDNEY, 4. — Allo stadio di Sydney il francese André Valignat (kg. 54,884) ha colto una facile vittoria ai punti sul campione australiano del gallo Bobby Sinn (kg. 54,997).

A VIENNA NUOVO EPISODIO DELLA « COPPA EUROPA »

Il Voros Lobogo e il Wacker per la terza volta di fronte

Domani il Bologna affronterà l'UDA di Praga

Dopo la drammatica e combattuta partita disputata domenica all'Olimpico e che ha visto la clamorosa eliminazione della Roma ad opera della Vojovodina, sesta classificata del campionato jugoslavo, la «Coppa d'Europa» prosegue nelle sue prime battute eliminatorie con l'odierno incontro di Vienna tra la compagine austriaca del Wacker e quella ungherese del Voros Lobogo.

L'incontro odierno è il terzo che le due squadre vengono a disputare nel quadro della «Coppa Europa»; difatti le precedenti partite svoltesi il 29 giugno a Budapest e il 2 luglio a Vienna si sono ambedue chiuse in parità (3-3 e 2-2). La vincitrice dell'intro odierno dovrà incontrare la squadra jugoslava Hajduk Split; questa partita fissata in un primo tempo per mercoledì è stata rinviata a sabato e sarà giocata a Budapest se oggi vincerà il Voros Lobogo, a Vienna se vincerà il Wacker. In quest'ultimo caso, sabato prossimo si giocherebbero a Vienna due partite della «Coppa Europa» e cioè Wacker contro Hajduk e Sportklub contro Honved (partita di ritorno, giacchè quella d'andata si giocherà domani a Budapest.

Domani, inoltre, scenderà in lizza anche il Bologna, il quale sul terreno amico del «Comunale» affronterà l'U.D A. di Praga, squadra campione di Cecoslovacchia; il «retourmatch» tra il Bologna e l'UDA verrà disputato domenica prossima a Praga.

La squadra dell'UDA è arrivata a Bologna nel pomeriggio di ieri alle ore 14,47 e ha preso alloggio in un grande albergo del centro; nelle sue file come noto, figurano tre nazionali cecoslovacchi e numerosi giovani che si sono messi in luce nel corso dell'ultima stagione

Le quote Totip

«Nel concorso Totip di domenica non si è avuto alcun «12»; pertanto agli scommettitori che hanno totalizzato 11 punti spetteranno lire 1.057.313 ed a quelli che hanno totalizzato 10 punti lire 75.722. A Roma si sono avuti 2 «undici» e 42 «dieci».

INIZIATA L'AVVENTURA DEL « TOUR »

I ciclisti italiani sono giunti a Parigi

Questa mattina la carovana si porterà a Le Havre, ove giovedì avverrà la partenza

PARIGI, 4. — Proveniente da Milano è giunta stasera a Parigi la comitiva dei corridori italiani selezionati dall'U.V.I. per rappresentare l'Italia al Tour de France che, come è noto, s'inizierà giovedì da Le Havre.

Della comitiva italiana, partita da Milano questa mattina alle ore 9,25, oltre al Commissario Tecnico Alfredo Binda, al medico ufficiale dott. Giafolini, al membro della Giuria internazionale sig. Gorla, ai meccanici ed ai massaggiatori fanno parte i seguenti corridori: Astrua, Barozzi, Benedetti, Bertoglio, Agostino Coletto, Fornara, Fantini, Giudici, Monti e Pezzi.

All'arrivo a Parigi tutti i corridori apparivano in ottime condizioni di salute e di spirito, compreso Fornara sulle condizioni di salute del quale, nei giorni scorsi, si era nutrito qualche dubbio, tanto da parlare di una probabile rinuncia alla corsa. Pasqualino stesso all'arrivo ha dichiarato di sentirsi completamente a posto e di sperare di fare bella figura sulle strade di Francia.

Questa notte la comitiva pernotterà in un albergo di Parigi e domani mattina si rimetterà in viaggio per Le Havre dove appena giunta sosterrà un breve allenamento. Per la giornata di mercoledì vigilia della partenza, gli italiani hanno invece in programma una giornata di assoluto riposo

Come è noto quest'anno il percorso del Tour è lungo 4458 km e si divide nelle seguenti 22 tappe:

Giovedì 7 luglio: Le Havre-Dieppe, piana, km. 108; più 12 km., cronometro a squadre.
Venerdì 8: Dieppe - Roubaix, piana, km. 263.
Sabato 9: Roubaix-Namur, ondulata, km. 200.
Domenica 10: Namur-Metz, collinosa, km. 218
Lunedì 11: Metz-Colmar, collinosa, km. 210
Martedì 12: Colmar-Zurigo, piana, km. 171.
Mercoledì 13: Zurigo-Thonon, piana, km. 260.
Giovedì 14: Thonon-Briançon, alta montagna, km. 240.
Venerdì 15: Briançon - Monaco, alta montagna, km. 268.
Sabato 16: riposo a Monaco.
Domenica 17: Monaco-Marsiglia, collinosa, km. 178.
Lunedì 18: Marsiglia-Avignone, alla montagna, km. 178.
Martedì 19: Avignone - Millau, collinosa, km. 240.
Mercoledì 20: Millau-Albi, collinosa, km. 150.
Giovedì 21: Albi-Narbona, ondulata, km. 165.
Venerdì 22: Narbona - Aix les Thermes, ondulata, km. 150.
Sabato 23: riposo ad Aix les Thermes.
Domenica 24: Aix les Thermes-Tolosa, piana, km. 123.
Lunedì 25: Tolosa-St. Gaudens, alta montagna, km. 250.
Martedì 26: St. Gaudens - Pau, alta montagna, km. 205
Mercoledì 27: Pau-Bourdeaux, piana, km. 195.
Giovedì 28: Bordeaux-Poitiers, piana, km. 226
Venerdì 29: Chatellerault-Tours (individuale a cronometro), piana, km. 72.
Sabato 30: Tours-Parigi, piana, km. 225

Rientrate le atlete azzurre

MILANO, 4. — Le atlete azzurre che ieri hanno trionfato sulle ragazze del Belgio nell'incontro di Anversa sono giunte oggi alle ore 14 all'aeroporto della Malpensa provenienti da Bruxelles.

L'equipaggio sovietico del «4 senza» del «Krylia Sovetov» che alle famose regate di Henley, svoltesi nei giorni scorsi, ha riconquistato la «Steward's Cup» battendo in finale l'equipaggio inglese del «Leander Club» di ben tre lunghezze. L'equipaggio sovietico, che già l'anno scorso aveva conquistato la «Steward's Cup» era il favorito della vigilia; avversario di maggior riguardo era l'armo italiano della «Moto Guzzi» che i «ragazzi» dell'U.R.S.S. hanno incontrato ed eliminato in semifinale. Nella foto i quattro canottieri sovietici si avviano con la loro imbarcazione verso il bacino di regata.

DOPO LA « QUARTA » DEL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Il Camogli punta allo scudetto

Ma Roma, Lazio e Rari Nantes Napoli sperano ancora di riprendere il « sette » rivierasco — Nel nuoto l'unica cosa lieta è il primato di Gaglia

Dopo la quarta giornata del campionato di pallanuoto una squadra è sola in vetta alla classifica: il Camogli. Il «sette» rivierasco è tornato così, all'improvviso, agli onori della cronaca; le quattro partite che ha disputate sino ad oggi (una vittoria ed un pareggio a Napoli, contro R. N. e C. C. Napoli, e due vittorie in casa contro le squadre capitoline) indicano chiaramente le sue notevoli possibilità.

La presentazione della «squadra in declino» è stata fatta: si pensava alla vigilia che le partenze di Signori, De Sanzuane ed Erdely avrebbero indebolito la compagine ligure, invece gli spostamenti che fu giocoforza effettuare sono risultati i punti di forza della nuova squadra. Sostituiti Erdely e Signori a metà campo con Rubini e Peretti, il Camogli ha trovato in questi due atleti i grandi artefici di queste prime affermazioni e per il momento niente autorizza a prevedere un loro «calo».

Dopo il Camogli troviamo, appaiate Roma e Lazio. Le due capitoline — piegate entrambe dal Camogli — nella doppia trasferta ligure hanno raccolto due punti (vittoria contro il Mameli di Voltri) ma non hanno entusiasmato; hanno disputato delle partite di ordinaria amministrazione il cui unico merito sta nell'aver mostrato i maggiori difetti di cui soffrono le due squadre ai rispettivi tecnici i quali dovranno ora cercare di eliminarli al più presto

Su di un piano di normalità le altre partite. Vittoria di Florentia e Genova su Pro Recco e Triestina, come era nel pronostico e successo della R. N. Napoli sui cugini della Canottieri nel primo «Derby» napoletano. Una vittoria più che meritata quella della Rari Nantes, un successo che premia giustamente i valorosi ragazzi (19 anni di media) di Bando Zokolmy, e lascia prevedere per essi un roseo avvenire.

In conclusione il Camogli è partito di nuovo in testa come era uso fare ai tempi belli: dietro Roma, Lazio e R. N. Napoli non si danno per vinte ma il loro compito è tutt'altro che facile.

• • •

Dai concentramenti di nuoto di «A» e «B» un solo risultato ottimo, e viene dal concentramento di «B» di Torino dove Gaglia della R. N. Torino ha migliorato il *record* italiano dei 100 a farfalla con il tempo di 1'11'4. Nei concentramenti di «A» risultati regolari: a Genova la Fiat ha confermato l'ottimo grado di forma di tutti i suoi atleti: da tener soprattutto presente il formidabile «tour de force» di Perondini che ha disputato ben quattro gare: 100 s. l. (1'2"4), 400 s. l (5'06"8) 4 per 100 mista e 4 per 200 Pensiamo e non siamo i soli che se il forte atleta torinese sfruttasse le sue forze per la sola gara dei 400, l'Italia potrebbe contare, dopo Romani, su un altro ottimo elemento

Da Mantova è arrivato un solo risultato degno di nota: quello di Elsa nei 100 dorso (1'10"6). A Bologna delusione di Romani che nei 400 m. s. l. non è riuscito ad andare più in là di un discreto 4'48'3

Il concentramento di Napoli — come è noto — è stato sospeso e rinviato al 7 luglio: la F.I.N. ha capito l'importanza di non abbinare pallanuoto e nuoto; diamo atto ai dirigenti milanesi di questa loro «marcia indietro» che poche federazioni sarebbero state capaci di fare.

VIRGILIO CHERUBINI

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

MOSCA, 4. — Il ciclista Leonid Khmel, nel corso dei campionati dell'URSS, ha corso i *200 metri in 11"9 stabilendo* un nuovo limite mondiale: il record precedente era di 12".

Atletica leggera

GOTEMBORG, 4. — Nel corso di una riunione internazionale svoltasi a Gotembborg, in Svezia, lo svedese Bengt Nilson e l'americano Ernie Shelton hanno superato la misura di m. 2,08 nel salto in alto (migliore misura europea della stagione)

Ippica

AQUISGRANA, 4 — Nel quadro del Concorso Ippico di Aquisgrana i rappresentanti italiani hanno colto delle buone affermazioni. Nella prova di potenza, vinta dallo svizzero Eschler senza alcun errore il capitano D'Inzeo su Pagoro e Brando si è classificato al secondo posto con 4 penalità; nella prova femminile di salto, vinta dall'inglese Palethorpe (0 errori 33"), l'italiana Perrone è finita al quinto posto (4 errori 31"9).

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 26

Edizioni di Cultura Sociale

Pensando, invece, al posto del nemico, vedevo molti modi per risolvere il suo facile problema: incunearsi nella linea del mio battaglione; mentre io non potevo trovare un piano, un modo per impedire la rottura del fronte.

Mi tormentavo, mi ingiuriavo. Mi doleva tutto il corpo come se fossi stato battuto.

3.

Al tramonto mi pervenne l'ordine di trovarmi alle cinque del mattino nel settore del mio vicino di sinistra, allo stato maggiore del battaglione schierato sul nostro fianco.

UN'ORA CON PANFILOV

1.

Allo stato maggiore del mio vicino di sinistra mi recai a cavallo.

Sottolineate: *di sinistra*. Vorrei che aveste un'idea approssimativa ma chiara sulla disposizione del fronte Immaginate ancora una volta la linea del battaglione che seguiva il corso del fiume Rusa, mettetevi di fronte al nemico. E' necessario che in seguito vi ricordiate di quanto avvenne dinanzi a voi, dinanzi al battaglione e così pure di quanto avvenne invece, a destra e a sinistra, dove altri battaglioni, simili al nostro, difendevano settori altrettanto estesi

In quell'inizio precoce di inverno, eccezionale per il mese d ottobre, durante il quale in meno di due settimane le strade erano diventate praticabili per le slitte, il tempo era mutato. Il gelo si era attenuato ed era cominciata una tipica pioggia di primavera. Le notti erano oscure, senza luna.

Temendo di cadere, col cavallo, in qualche burrone, non presi la scorciatoia lungo la sponda del fiume ma seguii la rotabile.

Per la cavalla era difficile procedere anche a passo di uomo. Scuotendo il capo Lyssanka estraeva con sforzo gli zoccoli dal fango vischioso. Io sedevo pesantemente in sella, abbandonandomi ai miei pensieri.

Incontrai per la strada gruppetti di soldati che andavano nella stessa direzione di marcia. Trasalii. Chi erano, Delle forze nuove? Dei rinforzi? La mia lampadina tascabile di tempo in tempo spezzava le tenebre con un raggio di luce.

Chi erano, dunque? Ritardatari di una colonna? Marciavano per due, per tre, coperti da mantelli impermeabili sui quali scorrevano i rivoli della monotona pioggia autunnale. Spuntavano le canne dei loro fucili. Uno ad tratto mi chiese:

— Ci vuol molto per arrivare a Sipunovo, compagno comandante?

Io dissi:

— Chi siete? Di dove venite?

Seppi che quella notte era transitato un battaglione di riserva proveniente da Volokolamsk, e quegli uomini che mi parlavano era rimasto indietro durante la marcia.

Ancora altri mi chiesero, poi, quanti chilometri ci fossero ancora fino a Sipunovo. Io rispondevo sorpassandoli. Per un certo tratto la strada rimase deserta. Attorno regnava silenzio: anche la voce cupa dei cannoni taceva durante la notte.

Ma ecco davanti a me qualcuno che sguazzava nel fango. Altri due o tre. Diavolo, come marciavano male. Si vedeva che non erano temprati alla maniera di Panfilov. I miei uomini non si disperdevano, non si trascinavano in quel modo.

Ad un tratto Lyssanka ebbe uno scarto di spavento La mia lampadina illuminò un carro affondato nel fango, il cavallo caduto e il conducente seduto in attesa di qualche insperato aiuto.

Un minuto dopo al mio lato vidi muoversi nel buio due o tre sigarette accese. Alcuni soldati in crocchio se ne stavano sdraiati in un fosso e fumavano. I loro corpi stanchi apparivano indifferenti al freddo e all'umido.

E dappertutto mi sentivo rivolgere la stessa domanda. Quanto fosse lontano il villaggio di Sipunovo.

Anch'io mi recavo in quel villaggio Nelle sue prossimità, in una foresta, era installato lo stato maggiore del battaglione schierato alla nostra sinistra.

2.

Giunto a destinazione discesi i gradini sdrucciolevoli, che portavano nel rifugio sotterraneo del comando.

— Ah, compagno Momysc-Uly.. Entrate... —, disse la voce nota un po' rauca

Un carro affondato nel fango, il cavallo caduto...

Era il generale Ivan Vassilievic Panfilov. Sedeva presso la stufa di ferro e si cambiava gli stivali. Aveva già tolto uno stivale e la sua corta gamba abbronzata si scaldava alla stufa. Non lontano stava il suo aiutante di campo, un giovane tenente paffuto. In un altro angolo un capitano che non conoscevo.

Mi piantai sull'attenti. Panfilov prese l'orologio e lo guardò.

— Toglietevi il cappotto. Sedetevi al fuoco —, disse.

Poi si alzò e distese sul pavimento la sua pezza da piedi ancora umida da una parte; pose un piede sulla parte asciutta e rapidamente e con abilità si arrotolò la fascia alle gambe come un soldato.

Il cappotto bagnato di pioggia con le modeste stelle di panno grigiastro si asciugava al fuoco. Con tutta evidenza Panfilov si era recato sulla linea di difesa per raccogliere la nuova unità ed era rimasto a lungo sotto la pioggia, trascorrendo probabilmente la notte in bianco. Tuttavia, il suo volto di cinquantenne, abbronzato e disseminato di rughe, con i neri baffetti accuratamente disegnati, non mostrava stanchezza.

— Avete sentito quello che è successo oggi, compagno Momysc-Uly? —, chiese con un sorriso e socchiudendo gli occhi.

E' difficile dire quanto mi facesse piacere, in quel momento, la sua tranquilla voce accogliente, il suo ammiccare malizioso. Di colpo non mi sentii più solo, abbandonato di fronte a un nemico che conosceva chi sa quali misteri di guerra ignoti a me che non avevo ancora provato la battaglia. Mi venne fatto di pensare: questi misteri li conosce anche il nostro generale, soldato nell'altra guerra mondiale e, dopo la Rivoluzione, comandante di battaglione, di reggimento, di divisione.

Panfilov continuò:

— Li abbiamo respinti... Puah!... Ho avuto un po' di battendore —, confesso fingendo scherzosamente di asciugarsi la fronte. — Ma non ditelo a nessuno, compagno Momysc-Uly. I carri armati avevano sfondato... Ecco, lui. — Panfilov mostrò l'aiutante, — è stato laggiù con me e ha visto qualcosa. Sì, dieci come li abbiamo accolti.

Saltando in piedi, l'aiutante disse con gioia:

— Di petto, compagno generale.

Gli stivali sopraccitati del generale Panfilov si piegarono ad angolo retto.

— Di petto? — domandò — No, signore, il petto si può ferire con qualsiasi transcurabile oggetto a punta e taglio, e non soltanto con un'arma da fuoco. Ma guarda un po', di petto! Provate ad affidare una compagnia a questo strano tipo in divisa militare e lui ve la porterà «di petto» contro i carri armati. Macchè! non col petto, col fuoco! A cannonate li abbiamo accolti! Non hai visto, forse, anche tu!

L'aiutante si affrettò ad annuire, ma Panfilov ripetè, ancora una volta, acido:

— Di petto... Va e controlla un po' se hanno dato da mangiare ai cavalli... e ordina che fra mezz'ora siano sellati.

L'aiutante uscì confuso.

— E' giovane —, commentò con dolcezza Panfilov.

Dopo aver guardato verso di me, poi verso il capitano che non conoscevo, Panfilov tamburellò il tavolo con le dita.

— Non si può combattere col petto della fanteria —, prese a dire. — Specialmente ora, compagni. Non abbiamo molte truppe qui, sotto Mosca... e bisogna risparmiare i soldati.

Io ascoltavo attentamente il generale, cercando di trovare nelle sue parole una risposta alle domande che mi tormentavano. Ma per il momento non riuscivo a trovarla.

(Continua)